



Lettera per l'Avvento



Carissimi,

con semplicità mi rivolgo a voi mentre si conclude un anno liturgico e ne inizia uno nuovo con la prima domenica di Avvento. Credo sia importante, al termine di un anno liturgico, guardarsi indietro e ricordare il cammino compiuto nel corso dell'anno.

“Ricordati... non dimenticare!”. Così ci esorta il libro del Deuteronomio al capitolo 8. Ma a che cosa è rivolta l'attenzione, la memoria? All'azione di Dio che ha guidato la storia del popolo di Israele. Noi, al compimento di questo anno liturgico, siamo interpellati a riconoscere che Dio ha guidato anche la storia di tutta l'umanità provata e confrontata, in quest'anno speciale, con la dura realtà della pandemia. È importante quindi che sappiamo cogliere e percepire ciò che rimane in fondo al cuore. Il Signore ha fatto grandi cose per noi: Dio libera, salva, guida le nostre azioni, conduce la nostra vita.

Il nuovo anno liturgico che inizia ci spinge a guardare in avanti. Apre infatti il nostro cuore alla speranza. In questo difficile periodo di paura, di preoccupazione e di sofferenza che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo, l'accurato appello che Dio ci rivolge tramite il profeta Isaia suona come una salutare medicina per le ferite del presente: “Consolate, consolate il mio popolo” (Is 40,1). L'Avvento, inoltre, ci richiama alla conversione. Uno dei personaggi che emergono in questo tempo liturgico è senza dubbio Giovanni Battista. Convertirsi - ci dice - significa riconoscere il proprio peccato e aprirsi con gioia e umiltà alla venuta del Salvatore. Quante volte abbiamo sentito dire: “La vita non sarà più come prima”. Ma occorre il coraggio di guardare la realtà con occhi nuovi. E per far questo occorre convertirsi.

Il nuovo Messale - terza edizione



Con l'inizio del nuovo anno liturgico, la Chiesa utilizzerà il nuovo Messale, uno strumento che ci aiuterà a celebrare con intensità e profondità l'intero mistero di Cristo: la sua venuta tra noi, il suo insegnamento, lo scorrere della sua vita fino alla sua passione, morte, risurrezione e ascensione al cielo.

Ne approfitto per ricordare quattro novità che ci riguardano tutti:

1. Il *Confesso*: Confesso a Dio Onnipotente e a voi **fratelli e sorelle**... E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, **fratelli e sorelle**...
2. Il *Gloria*: Gloria a Dio nell'alto dei cieli, e pace in terra agli uomini, **amati dal Signore**.
3. Il *Padre nostro*: ... rimetti a noi i nostri debiti come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, e **non abbandonarci alla tentazione**...
4. *Dopo l'Agnello di Dio*: “**Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello**”. “O Signore, non sono degno di partecipare...”



Avvento e carità

L'Avvento sia anche il tempo in cui apriamo il nostro cuore alla solidarietà verso i fratelli. La nostra parrocchia raccoglie per tutto il Tempo di Avvento e di Natale viveri che consegneremo alle Suore di San Vincenzo. L'emergenza da Coronavirus ha aumentato le persone che si trovano nel bisogno. Anche noi vogliamo dare una mano, secondo le nostre possibilità.

Ecco l'elenco degli alimenti richiesti: **pasta, riso, farina, tonno, dadi, olio, latte a lunga conservazione, biscotti, caffè, vasetti nutella, succhi di frutta, marmellata, zucchero, scatolame (però esclusi legumi e pelati)**.

Si possono portare a San Fedele o a San Donnino negli orari di apertura delle due chiese.

Nella gioia dell'attesa del Signore, auguro a tutti un buon cammino di Avvento.

Il parroco

d. Pietro

Como, 25 novembre 2020